



**Corrado Del Bò**  
***Etica del turismo***  
**Carocci, 144 pp., 15 euro**

Il turismo è un'invenzione relativamente recente. Un secolo fa per un italiano era dispendioso recarsi anche solo a Roma o a Milano. Oggi con poche decine d'euro è possibile raggiungere una qualsiasi capitale europea, e anche i voli transatlantici iniziano a diventare più accessibili. I benefici di questo processo sono molti: maggiori possibilità di contatto tra culture, settori dell'economia che guadagnano opportunità di sviluppo, più possibilità di spostamento a lungo termine e di modificare i propri progetti di vita. Secondo Corrado Del Bò, però, non è tutto oro quel che luccica. Il turismo di massa ha generato una serie di problemi etici che vanno dall'impatto ambientale alla necessità di rispettare le culture locali, passando per considerazioni sull'equa spartizione dei proventi economici. Problemi che gli strumenti dell'analisi filosofica, a suo parere, possono aiutare a inquadrare correttamente.

Indurre i cittadini ad attuare un turismo responsabile, e riflettere sulle conseguenze dei propri comportamenti, è di per sé apprezzabile. Ma nell'analizzare problemi e soluzioni il libro giunge spesso a conclusioni discutibili, quando non apertamente contraddittorie. Il caso più lampante si ha quando discute del livello dei prezzi. Da un lato, Del Bò sembra capire che volano del turismo di massa è stata la crescita economica – espressione che pen-

sa bene di evitare – che ha permesso di concepire l'idea stessa di tempo libero, aumentando la produttività del lavoro, e ha fatto sì che molte più persone potessero permettersi di viaggiare. Eppure, che ancora oggi non tutti possano permettersi il prezzo delle attrazioni turistiche è percepita come una grave ingiustizia. La colpa è naturalmente da imputare al mercato e alla ricerca del profitto, benché sia soprattutto grazie a questi ultimi che il viaggio è oggi un'esperienza alla portata di tutti.

Nel libro è costante benché tacito il presupposto che l'analisi filosofica possa giungere, da sola o quasi, a soluzioni sulle questioni etiche sollevate dal turismo: ad esempio su quante risorse è legittimo consumare oggi e quante è invece necessario lasciare alle generazioni future. L'idea che i problemi si risolvono più facilmente delegando agli operatori turistici, e alla società civile in generale, non è contemplata. Non si riflette sul fatto che il prezzo è un ottimo strumento per modulare l'accesso dei viaggiatori, e che prezzi più bassi significano più turisti, con buona pace della sostenibilità ambientale che all'autore sta a cuore. Né si percepisce che non è per senso dell'etica pubblica né per saggezza filosofica che oggi le compagnie aeree iniziano a proporre tariffe low cost per voli transoceanici. O che fiorisce il business del turismo sostenibile. (Federico Morganti)

